

## TESTIMONE DELLA PROVVIDENZA, MAI SOTTRATTO ALLE SUE RESPONSABILITÀ

Roberto Marcelli

*Presidente Cooperativa Raphaël*

### **Premessa**

Una delle connotazioni essenziali della spiritualità di don Pierino Ferrari è stata sicuramente una straordinaria fiducia nella Divina Provvidenza.

Tutti coloro che nei più svariati modi lo hanno assecondato nelle sue molteplici iniziative sono testimoni di quanto e come quella fiducia abbia trovato rispondenza.

Ta tal proposito mi limiterò a fare memoria di alcuni eventi.

### **1. Primi ambulatori di Raphaël**

1984. costituzione della Cooperativa.

Decisione di affittare locali, arredarli, aprire il primo ambulatorio in Iseo per la prevenzione delle malattie oncologiche.

L'ASL nega l'autorizzazione con motivazioni incomprensibili.

È un colpo grave all'entusiasmo, alla determinazione, all'impegno di molti

Un amico di Calcinato segnala a don Pierino una circostanza che pare incredibile:

- In quel paese sarebbero disponibili i locali adatti a essere utilizzati come Ambulatori
- Il sindaco, uno dei suoi ragazzi dell'Oratorio quando era curato a calcinato, è del tutto favorevole all'iniziativa
- I responsabili dell'ASL di Montichiari, fermi i necessari requisiti, non hanno obiezioni al riguardo.

In definitiva un contesto del tutto aperto all'iniziativa e tale da consentire in pochissimi mesi l'esperienza dei primi ambulatori di Raphaël.

### **2. Il Laudato Si- origini**

Alla fine del 1990 don Pierino venne a conoscenza che i conventuali di Padova vogliono vendere l'ex seminario di Rivoltella

Intravede la possibilità di realizzare il suo sogno: un ospedale oncologico

Riesce ad ottenere un appuntamento con l'economista (1991):

- Il prezzo è quello di mercato
- Accettazione del pagamento a 10 anni con 10 rate annuali
- Interessi al 7%
- Importo complessivo 7 miliardi
- Rate da 500 milioni all'anno
- La prima rata sarebbe scaduta dopo pochi mesi, a fine anno 1991
- All'uscita dell'incontro io, che l'avevo accompagnato gli chiedo se avesse i fondi necessari per il pagamento di fine anno (500 milioni)
- Rispose: «no, speriamo, pregherò; se Dio vorrà Lui aiuterà»
- Dopo qualche settimana un ignoto sconosciuto benefattore gli fa pervenire 300 milioni e, prima della fine dell'anno la quasi totalità di quelli necessari a saldare la prima rata.
- Negli anni successivi centinaia di benefattori lo aiutano a chiudere il conto

### **3. Comunità Jerusalem di Mamré**

- Nel 2006 le autorità socio-sanitarie impongono alle Comunità Jerusalem e Betfage l'adeguamento strutturale delle rispettive sedi di Calcinato e di Montichiari ai nuovi requisiti
- Le due sedi sono di proprietà dei Mamré
- Il tempo concesso: poco più di un anno. L'adeguamento impossibile
- Il rischio: la chiusura delle comunità
- Tecla consegna a me un testo di legge. Caratteristiche: deroga alla destinazione d'uso del terreno
- Inizia una frenetica ricerca di un terreno agricolo idoneo (vicinanza al centro abitato)
- Ho un colpo di fulmine: un terreno, prima di proprietà della parrocchia ora dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. (Gogliani)
- Appuntamento con il Presidente dell'IDISC: sorpresa! È un amico di seminario di don Pierino che gli chiede quanti soldi può dare. Niente!
- «È un po' poco don Pierino niente!»
- Il prezzo finale è più che adeguato. Si firma il preliminare.
- Dopo pochi giorni il Presidente muore!
- Nel giro di 9 mesi la sede delle due comunità è ultimata e agibile!
- Quercia

### **4. Palazzina del Laudato Sì**

- 23 settembre 2006 viene posata la prima pietra
- Poco prima di morire don Pierino decide che bisogna costruire la palazzina che ospiterà gli ambulatori Raphaël nel Laudato Sì'
- Il preventivo è di 3 milioni
- Le risorse della Fondazione sono pari a 1 milione
- Tuttavia don Pierino, pur se già ammalato, insiste nel programmarne la costruzione.
- Dopo la morte (2011) il CDA della Fondazione, in ossequio alla volontà del Fondatore riprende il progetto e, pur consapevole di rischi e difficoltà e carenza di risorse decide di attuarlo.
- Passano poche settimane e ci perviene la notizia che una persona del tutto sconosciuta ha lasciato in eredità alla Fondazione del Laudato Sì' i propri beni
- Alla fine di iter successorio complicato per l'opposizione dei congiunti, vengono finalmente assegnati alla Fondazione i beni
- Il ricavato della vendita: 2 milioni di euro. Esattamente quanto mancava per il completamento dell'edificio!